

Istruttoria Pubblica sulle Politiche per il Superamento dell'Handicap

Comune di Bologna

Handicap e integrazione: il ruolo dell'educatore a scuola

Intervento di Caterina Segata in rappresentanza della Cooperazione Sociale

Gli educatori che operano a scuola rappresentano oggi a Bologna una risorsa importante per i percorsi di integrazione scolastica e sociale dei minori con disabilità.

Alcuni dati 1: sono più di 300 gli educatori che oggi lavorano nel territorio del Comune di Bologna; operano a favore di quasi 500 minori (494) in più di 130 scuole dal nido alle superiori.

Alcuni dati 2: gli educatori che operano a scuola sono in maggioranza laureati; le lauree possedute sono per più del 50% dei casi strettamente attinenti (pedagogica, scienze della formazione e psicologia) + 35% dei casi in discipline umanistiche (lettere/filosofia e scienze politiche); le lauree non attinenti sono solo il 14%. I risultati segnalati sono in continua crescita. L'analisi di attinenza sui diplomi di scuola secondaria superiore fornisce un quadro analogo. Inoltre gli educatori che operano a Bologna hanno maturato un'anzianità di servizio media di 4 anni scolastici (dati a.s. 05/06).

La cooperazione sociale ha istituito dal 2003 un tavolo tecnico per l'integrazione scolastica, che riunisce le cooperative afferenti alle tre centrali presenti in Provincia di Bologna (Agci, Legacoop, Confcooperative), e che opera per:

- valorizzare e sviluppare le buone pratiche nella gestione dei servizi rivolti all'integrazione scolastica e sociale degli alunni disabili;
- valorizzare il ruolo dell'educatore nell'ambito dei servizi rivolti all'integrazione scolastica;
- gestire le rappresentanze unitarie della cooperazione sociale nei diversi tavoli tecnici e di concertazione in ambito regionale, provinciale, distrettuale e comunale;
- realizzare iniziative pubbliche finalizzate allo sviluppo di una cultura dell'integrazione.

Chi è l'educatore e qual è il suo ruolo nella scuola.

L'educatore nella scuola è, in primo luogo, una risorsa: è una figura professionale che opera in ambito scolastico, e non solo, accompagnando e sostenendo gli alunni con disabilità nel loro percorso di inserimento e integrazione nel contesto scolastico.

Mette in campo competenze educative e metodologie di lavoro che contribuiscono alla lettura dei bisogni dei bambini e dei ragazzi e all'individuazione di soluzioni progettuali adeguate. Abbiamo scelto con attenzione il termine 'contribuiscono/contribuire' per mettere in luce una caratteristica fondamentale del lavoro dell'educatore: l'educatore lavora insieme.

Lavora insieme agli insegnanti e alla famiglia, lavora insieme al neuropsichiatra e a tutte le figure professionali che a diverso titolo sono coinvolte nella realizzazione del progetto di vita del minore seguito. Questa caratteristica evidenzia la necessità di saper lavorare insieme, mettendo in comune osservazioni, riflessioni, idee e soluzioni, capacità e competenze.

Perché possa funzionare il lavoro del gruppo impegnato a favore del percorso di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, è condizione necessaria che tutte le figure siano impegnate e fortemente coinvolte nella realizzazione dei progetti e che ne condividano gli obiettivi.

Questa condizione necessaria si realizza anche attraverso l'individuazione di tempi dedicati alla costruzione del lavoro comune. Ci riferiamo innanzitutto all'importanza di individuare tempi di lavoro non frontali con i minori, che consentano la programmazione e la verifica collegiale degli interventi educativi e didattici.

In secondo luogo, riteniamo fondamentale, anche richiamandoci ai contenuti espressi all'art. 14 della Legge 104/92 e all'art. 5 dell'Accordo Provinciale di Programma (vedi capitolo 2 Il quadro normativo), la realizzazione di percorsi di aggiornamento e formazione che coinvolgano tutte le figure che a vario titolo sono impegnate nel percorso di integrazione (insegnanti curricolari, docenti di sostegno, educatori, collaboratori scolastici, formatori etc.).

La proposta è quella di individuare risorse e una possibile metodologia di raccordo tra i diversi enti interessati per l'organizzazione e la gestione di tali attività, che potrebbero configurarsi, ad esempio, come brevi iniziative seminariali ad inizio dell'anno scolastico o come percorsi formativi specifici sui temi della disabilità e dell'integrazione scolastica.

La finalità generale di questi percorsi, oltre quella di approfondire tematiche di carattere specifico per la riduzione e il superamento dell'handicap, è quella di informare e sostenere il lavoro quotidiano delle figure coinvolte attraverso una conoscenza reciproca dei diversi ruoli e competenze.

La formazione congiunta in situazione è, dal nostro punto di vista, uno degli strumenti più efficaci per il raggiungimento di percorsi di integrazione di qualità, attraverso un impiego coordinato delle risorse.

Un ultimo aspetto, che preme sottolineare, riguarda il rapporto tra il ruolo dell'educatore e il tempo di vita dei minori con disabilità. Quando parliamo di integrazione scolastica corriamo il rischio di limitare il nostro campo visivo al progetto educativo che viene realizzato nella scuola. Una vera integrazione però non è solo scolastica, ma è sociale, così come il progetto educativo è parte di un più ampio progetto di vita, che lo ricomprende e con il quale è necessariamente integrato.

L'educatore è la figura privilegiata in tutte quelle situazioni dove si evidenzia la necessità di garantire una continuità educativa. E' in questo senso una professionalità flessibile, che può accompagnare i minori nel delicato passaggio tra i diversi gradi scolastici e tra il mondo scolastico e il mondo del lavoro e garantire coerenza tra l'esperienza vissuta a scuola ed l'esperienza vissuta nel tempo extrascolastico.

Alcune proposte per il Comune di Bologna, già avanzate anche al Gruppo di Lavoro che si sta occupando del rinnovo dell'Accordo di Programma Provinciale:

- 1. definizione di incarichi prevedendo tempi di lavoro non frontali:** individuare in modo certo e sistematico tempi di lavoro dell'educatore dedicati alla "costruzione" del lavoro in comune con gli insegnanti e le altre figure professionali che operano a favore dell'integrazione dei minori con disabilità: ore per le attività di programmazione e verifica collegiale degli interventi educativi sia con i tecnici dell'Azienda Asl sia in ambito scolastico con gli insegnanti di classe, i docenti specializzati e il dirigente scolastico (riunioni gruppo operativo, consigli di classe etc).
- 2. definizione di attività di formazione in situazione (congiunta):** definire e realizzare percorsi di aggiornamento e formazione che coinvolgano tutte le figure che a vario titolo sono impegnate nel percorso di integrazione (insegnanti di classe e di sostegno, educatori, collaboratori scolastici etc.).
- 3. continuità educativa inverno/estate e scuola/extra-scuola:** l'educatore rappresenta la figura privilegiata in tutte quelle situazioni dove si evidenzia la necessità di garantire una *continuità educativa*. E' in questo senso una professionalità flessibile, che può accompagnare i minori nel delicato passaggio tra i diversi gradi scolastici e tra

il mondo scolastico e il mondo del lavoro e garantire coerenza tra l'esperienza vissuta a scuola e l'esperienza vissuta nel tempo extrascolastico (servizi educativi estivi, servizi educativi in orario extrascolastico).

4. **gestione degli interventi educativi nei casi di assenza del minore da scuola:** diffondere su tutto il territorio cittadino l'attivazione, nei casi di assenza prolungata del minore da scuola, degli interventi educativi a domicilio (progetti ponte) per dare continuità all'intervento educativo già in essere; garantire la comunicazione tra casa e scuola (l'educatore svolge in questo caso il ruolo di "ponte" tra il bambino/ragazzo e i compagni di classe e tra attività scolastiche e attività svolte a casa); dare sostegno alla famiglia.
5. **estensione e potenziamento dell'esperienza degli educatori di plesso/classe:** l'esperienza degli educatori di plesso/classe nasce dall'esigenza di rendere maggiormente efficaci le diverse azioni educative a favore della migliore integrazione possibile di tutti i soggetti più deboli (non solo i bambini/ragazzi certificati, ma anche quelli che vivono una situazione di disagio). I progetti denominati "educatori di plesso o di classe" superano la logica dell'intervento educativo scolastico svolto unicamente nel rapporto individuale a fianco del bambino certificato. L'educatore diventa una risorsa per l'intero plesso o per l'intera classe e insieme alle figure professionali della scuola co-progetta e co-realizza percorsi di lavoro, mettendo a disposizione della scuola competenze educative specifiche. Collaborare con gli insegnanti individuando e realizzando interventi educativi che favoriscono il benessere e l'apprendimento dei minori in difficoltà, a partire dai bisogni/difficoltà e risorse/competenze di ciascuno (ad esempio: laboratori in piccolo gruppo).

Bologna, 18 dicembre 2007

Per il Tavolo Tecnico per l'Integrazione Scolastica
Centrali Cooperative della Provincia di Bologna
(Agci, ConfCooperative e Legacoop)
Dott.ssa Caterina Segata

